

Licenze Open Source

ICT Working Group

M. Di Carlo, A. Di Dato, F. Bedosti

Diritto D'Autore (in Italia)

È la tutela dello sforzo creativo dell'autore di un bene ovvero la tutela del corpo mistico (l'opera in quanto tale) e il corpo meccanico (il supporto su cui è memorizzato il bene: pdf, libro, hard disk, etc.).

Si articola in due categorie di diritto:

Diritto morale

Diritto di sfruttamento economico

Le opere derivanti da un lavoro di gruppo dove l'autore è chi organizza dirige la creazione dell'opera (salvo patto scritto, infatti, si presume che i co-autore abbiano contribuito tutti in ugual misura).

Diritto morale

È inalienabile, irrinunciabile e imprescrittibile; consiste:

- nel riconoscimento della paternità,
- nel controllo delle modifiche,
- nella limitazione alla pubblicazione e
- nella possibilità di ritiro dal mercato dell'opera oggetto di diritto.

Diritto di sfruttamento economico

È cedibile a terzi e di durata limitata nel tempo; consiste nel diritto di pubblicazione (cioè di immissione sul mercato), riproduzione, trascrizione su supporto duraturo, esecuzione in pubblico (live), diffusione strumentale (per esempio con la diffusione radio), noleggio e modificazione (adattamento).

Il caso del software

La normativa italiana stabilisce che sono protette dal diritto d'autore sia i *programmi per elaboratore* (esclusi le idee e i principi alla base di un programma ed inclusi invece flow chart, documentazione, ecc.) che le *banche dati*, intese come sistemi di raccolta, ricerca, elaborazione di dati ed informazioni (la tutela riguarda la procedura informatica e lascia impregiudicati diritti esistenti sui contenuti).

La normativa italiana tutela altresì le opere derivate, quelle cioè che, senza pregiudizio dei diritti esistenti sull'opera originaria, derivano da elaborazioni di carattere creativo dell'opera stessa.

Software e banche dati

La riproduzione è soggetto a licenza, l'interoperabilità ed il reverse engineering sono sempre possibili per chi ha il diritto di utilizzo del programma ed è inoltre sempre possibile effettuare una copia di backup.

Nel caso delle banche dati il contenuto non può essere utilizzato, in tutto o in parte, senza consenso del costituente (ovvero chi investe nella raccolta dei dati). Il costituente di una banca dati è tutelato per 15 anni dal suo completamento e ogni nuovi investimento sulla database determinano la decorrenza di un nuovo termine.

Difficile brevettare un Software

Mentre tutti i programmi sono tutelati dal copyright non tutti i programmi sono brevettabili ma lo sono soltanto quelli che producono un effetto tecnico, che siano nuovi, ovvero non esistenti, ed innovativi.

Un effetto tecnico sussiste quando il programma consente di svolgere una funzione ulteriore rispetto alla normale interazione con la macchina.

Ad esempio quando l'esecuzione del programma il computer consenta di comandare un macchinario oppure per uno specifico algoritmo inteso come insieme finiti di passi nella risoluzione di uno specifico problema.

Licenze d'uso

Proprietaria (o a codice chiuso): permette l'uso di una sola copia del software (spesso legata all'hardware), vieta la distribuzione, la modifica e ogni altra attività che è riservata all'autore

Shareware: vi sono due fasi distinte, una di valutazione ed una di acquisto, e generalmente distribuisce il software in formato binario

Freeware: rilascia il software con facoltà di utilizzo e distribuzione illimitati, solitamente per uso personale e generalmente distribuisce il software in formato binario

Pubblica: nascono per garantire quattro libertà fondamentali

Le quattro libertà dell'Open Source

Libertà di eseguire il programma per qualsiasi scopo,

Libertà di studiare il programma e modificarlo,

Libertà di ridistribuire copie del programma in modo da aiutare il prossimo,

Libertà di migliorare il programma e di distribuirne pubblicamente i miglioramenti, in modo tale che tutta la comunità ne tragga beneficio

GNU GPL

Si basa sul concetto di copyleft (opposto al copyright)

“Licenses that allow derivative works but require them to use the same license as the original work” (Open source Initiative)

Un'opera protetta da GNU GPL deve rimanere libera, ovvero col susseguirsi delle modifiche deve continuare a garantire ai suoi utenti le cosiddette quattro libertà fondamentali

GNU LGPL

Licenza copyleft; A differenza della GPL standard, permette al software di essere "linkato" ad altro software con licenza diversa cioè:

«A program that contains no derivative of any portion of the Library, but is designed to work with the Library by being compiled or linked with it, is called a "work that uses the Library". Such a work, in isolation, is not a derivative work of the Library, and therefore falls outside the scope of this License.»

Creative Commons

Modello “alcuni diritti riservati”:

permettono di trasmettere alcuni diritti e di conservarne altri, cioè di condividere in maniera ampia le proprie opere.

In comune con le GPL hanno la libertà di copiare, distribuire, mostrare ed eseguire in pubblico l’opera.

Nascono dalla combinazioni di quattro clausole:

“Non opere derivate”: non sono consentite modifiche al codice sorgente,

“Non commerciale”: non è ammesso l’uso commerciale,

“Condividi allo stesso modo”: la distribuzione è subordinata ai vincoli dell’opera originaria,

“Attribuzione”: sono permesse modifiche e variazioni del codice a condizione che venga sempre indicato l’autore originario.

BSD

Famiglia di licenze permissive, senza copyleft

“lets people do anything they want with your code as long as they provide attribution back to you and don't hold you liable” (Open source initiative)

Garantiscono le quattro libertà fondamentali del software libero

Più deboli rispetto alla GNU GPL perché non garantiscono che queste libertà vengano perpetuate nel tempo.

Chi infatti modifichi un programma protetto da licenze BSD, può ridistribuirlo usando la stessa o qualunque altra licenza (anche non libera), senza avere l'obbligo di ridistribuire le modifiche apportate al codice sorgente.

Proibisce l'utilizzo del nome del detentore del copyright per la promozione

MIT

Licenze permissive, senza copyleft

Permette il riutilizzo del software proprietario sotto la condizione che la licenza sia distribuita con tale software.

È anche una licenza GPL-compatibile, cioè la GPL permette di combinare e distribuire tale software con altro che usa la Licenza MIT

La licenza può essere modificata adattandosi alle varie esigenze

Apache

Licenze permissive, senza copyleft

Consente agli utenti di usare il software per ogni scopo, di distribuirlo, modificarlo e di distribuire versioni modificate del software

Le versioni modificate del software devono solo includere un'informativa del fatto che si è utilizzato software licenziato secondo i termini della Licenza Apache.

Artistica

Software distribuito liberamente

Alto controllo sulle versioni modificate (necessaria una nota che chiarisca come e quando i singoli file siano stati modificati)

Le versioni modificate devono essere

di pubblico dominio o

rinominate con chiaro riferimento alle differenze rispetto alla versione originale o

utilizzate unicamente all'interno di organizzazioni private.

È possibile avere compensi dalla distribuzione del pacchetto o dal supporto all'utilizzo di questo (non dal pacchetto in sé)

Quale licenza per INAF?

Premesso che ogni singolo programmatore può effettuare la propria scelta in assoluta libertà studiando con sufficiente cura l'argomento o semplicemente leggendo il memorandum preparato al seguente link:

<http://www.ict.inaf.it/index.php/2-non-categorizzato/63-wg-licenze>

L'INAF richiede che tutto il software prodotto abbia una licenza e suggerisce la licenza *GNU-GPLv3*.

Link Utili

<http://www.software.ac.uk/resources/guides/adopting-open-source-licence>

<http://choosealicense.com>

<http://choosealicense.com/licenses/>

<http://www.gnu.org/licenses/gpl-3.0.en.html>